

Aiutaci a respingere questi e altri virus con gli anticorpi che vengono dal Vangelo.

Fa' che prendiamo la buona abitudine di leggere ogni giorno un passo del Vangelo e, sul tuo esempio, di custodire nel cuore la Parola, perché, come un buon seme, porti frutto nella nostra vita.

Vergine Immacolata,
tu che ti mostri qui in questa chiesa come Madre di grazia e di misericordia, concedi anche a noi, specialmente nella prova e nella tentazione, di fissare lo sguardo sulle tue mani aperte, che lasciano scendere sulla terra le grazie del Signore, e di spogliarci di ogni orgogliosa arroganza, per riconoscerci come veramente siamo: piccoli e poveri peccatori, ma sempre tuoi figli.

Concedici di fissare lo sguardo sul tuo bianco manto, che copre te, il Figlio tu e così tutti noi, e così di mettere la mano nella tua per lasciarci ricondurre a Gesù, nostro fratello e salvatore, e al Padre celeste, che non si stanca mai di aspettarci e di perdonarci quando ritorniamo a Lui.

Grazie, o Madre, perché sempre ci ascolti!

Benedici la Chiesa, benedici le nostre comunità, la nostra parrocchia, noi e il mondo intero.
Amen.

Canto Finale Madonna di Czestochowa

C'è una terra silenziosa
dove ognuno vuol tornare
una terra e un dolce volto
con due segni di violenza:
sguardo intenso e premuroso
che ti chiede di affidare
la tua vita e il tuo mondo
in mano a Lei.

**Madonna, Madonna Nera,
è dolce esser tuo figlio!
Oh lascia, Madonna Nera,
ch'io viva vicino a te.**

Lei ti calma e rasserena,
lei ti libera dal male
perché sempre ha un cuore grande
per ciascuno dei suoi figli;
Lei ti illumina il cammino
se le offri un po' d'amore
se ogni giorno parlerai
a Lei così: Rit.

Questo mondo in subbuglio
cosa all'uomo potrà offrire?
Solo il volto di una Madre
pace vera può donare.
Nel tuo sguardo noi cerchiamo
quel sorriso del Signore
che ridesta un po' di bene
in fondo al cuor. Rit.

PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO DI VOLTABAROZZO - PADOVA

**Pellegrinaggio alla Chiesa di S. Maria
Gloriosa dei Frari a Venezia
Domenica 18 Febbraio 2018**

Alla Basilica dei Frari

Canto: MADRE IO VORREI

Io vorrei tanto parlare con te
di quel Figlio che amavi.
Io vorrei tanto ascoltare da te
quello che pensavi
quando hai udito che non saresti più
stata tua
e questo Figlio che non aspettavi non era
per te.

**RIT. AVE MARIA, AVE MARIA,
AVE MARIA, AVE MARIA.**

Io vorrei tanto sapere da te
se quand'era bambino
tu gli hai spiegato
che cosa sarebbe successo di Lui
e quante volte anche tu di nascosto pian-
gevi Madre,
quando sentivi che presto l'avrebbero
ucciso per noi.

Io ti ringrazio per questo silenzio
che resta tra noi.
Io benedico il coraggio
di vivere sola con Lui.
Ora capisco che fin da quei giorni pen-
savi a noi;
per ogni figlio dell'uomo che muore ti
prego così':

Pregiera a Maria Don Tonino Bello, vescovo

Santa Maria, Madre gloriosa e della misericordia, Madre dell'accoglienza e della tenerezza, che ci fai assaporare la gioia di sentirsi accolti, e la letizia indicibile di incontrarsi con gli altri fratelli, facci il regalo della comunione.

Te lo chiediamo per la nostra Chiesa, che non sembra estranea neanch'essa alle lusinghe della frammentazione, del parrocchialismo, e della chiusura nei perimetri segnati dall'ombra del campanile.

Te lo chiediamo per la nostra città, che spesso lo spirito di parte riduce così tanto a terra contesa, che a volte sembra diventata terra di nessuno.

Te lo chiediamo per le nostre famiglie, perché il dialogo, l'amore crocifisso, e la fruizione serena degli affetti domestici, le rendano luogo privilegiato di crescita cristiana e civile.

Te lo chiediamo per tutti noi, perché, lontani dalle scomuniche dell'egoismo e dell'isolamento, possiamo stare sempre dalla parte della vita, là dove essa nasce, cresce e muore.

Te lo chiediamo per il mondo intero, perché la solidarietà tra i popoli non sia vissuta più come uno dei tanti impegni morali, ma venga riscoperta come l'unico imperativo etico su cui fondare l'umana convivenza.

E i poveri possano sedersi, con pari dignità, alla mensa di tutti. E la pace diventi traguardo dei nostri impegni quotidiani.

Alla Pala dell'Assunta

Canto: TU SEI

Tu sei la prima stella del mattino,
tu sei la nostra grande nostalgia,
tu sei il cielo chiaro dopo la paura,
dopo la paura di esserci perduti,
e tornerà la vita in questo mare. (2v.)

RIT:

**Soffierà, soffierà
il vento forte della vita,
soffierà sulle vele
e le gonfierà di te!
Soffierà, soffierà
il vento forte della vita,
soffierà sulle vele
e le gonfierà di te. (2v.)**

Tu sei l'unico volto della pace,
tu sei la speranza nelle nostre mani,
tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,
sulle nostre ali soffierà la vita,
e gonfierà le vele per questo mare.

Pregghiera a S. Maria Assunta di s.Giovanni Paolo II, 1994

Oggi, avanti all'immagine della Tua Assunzione, o Maria,
volgiamo lo sguardo verso Te,
"Piena di grazia",
Vergine che ci indichi il cielo,
la meta a cui siamo tutti incamminati.

Ti presenti in questo luogo
come "nuova creatura",
che, ai piedi della Croce,

quando sembrava che trionfasse la morte, hai "creduto nell'adempimento delle parole del Signore" ed hai raccolto la promessa della resurrezione.

Ti sentiamo vicina, Madre dei redenti,
che insegni a superare ogni turbamento;
che conforti il popolo di Dio
nella quotidiana lotta contro il "principe di questo mondo", pronto a radicare dai cuori il senso di gratitudine e di rispetto per l'originale e straordinario dono divino che è la vita dell'uomo.

Tu ci precedi, Vergine celeste,
nel nostro pellegrinaggio di fede.
Sostieni, o Maria, la nostra speranza;
incoraggia la Chiesa a proseguire sulla via della fedeltà al suo Signore,
fidando unicamente nella potenza redentrice della santa Croce.

Tu ci accompagni oggi e ci hai accolto,
Vergine del cammino;
oggi ascoltiamo assieme a Te le parole del tuo Figlio: "Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza".

Come allora, ci rinnovi ogni giorno l'invito di Cristo ad essere messaggeri di quella vita divina che da sola può soddisfare la fame del cuore umano e ci spingi a riflettere su quanto Tu dicesti a Cana di Galilea:
"Fate quello che Egli (il Maestro) vi dirà": Gesù solo, infatti, ha parole di vita eterna.

A Te, Regina della pace
e Madre della Chiesa,
affidiamo in questo giorno di festa

i più profondi desideri del nostro cuore.
Nelle tue mani ancora una volta,
poniamo l'Italia, che vive un tempo particolare di ricerca della sua identità,
fondata sull'accoglienza, sulla solidarietà e sull'aiuto dei fratelli;
alla tua materna sollecitudine raccomandiamo le Nazioni che nei vari Continenti soffrono a causa dell'ingiustizia e della guerra.

Guida, o Maria, l'umanità
sulla strada dell'umile ricerca della verità e dell'autentica pace;
guidala alla felicità vera,
possibile solo nella piena comunione con Dio.

Regina assunta in cielo, prega per noi!

Alla Pala Pesaro

Canto: GIOVANE DONNA

Giovane donna attesa dall'umanità
un desiderio d'amore e pura libertà,
il Dio lontano è qui vicino a te,
voce e silenzio, annuncio di novità.
Ave Maria! Ave Maria!

Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza
ed il suo amore ti avvolgerà nella sua ombra;
grembo di Dio venuto sulla terra,
tu sarai madre di un uomo nuovo.

Pregghiera a S. Maria Immacolata Papa Francesco, 2017

Madre Immacolata, vogliamo ringraziarti per la costante premura con cui accompagni il nostro cammino, il cammino delle nostre famiglie, della nostra parrocchia, della nostra comunità;

il cammino di quanti ogni giorno, a volte con fatica, svolgono o cercano il proprio lavoro;
dei malati, degli anziani, di tutti i poveri,
di tante persone immigrate qui da terre di guerra e di fame.

Grazie perché, appena rivolgiamo a te un pensiero o uno sguardo o un'Ave Maria fugace, sempre sentiamo la tua presenza materna, tenera e forte.

O Madre, aiutaci a sviluppare gli "anticorpi" contro alcuni virus dei nostri tempi:
l'indifferenza, che dice: "Non mi riguarda";

la maleducazione civica che disprezza il bene comune;

la paura del diverso e dello straniero;

il conformismo travestito da trasgressione;

l'ipocrisia di accusare gli altri, mentre si fanno le stesse cose;

la rassegnazione al degrado ambientale ed etico;
lo sfruttamento di tanti uomini e donne.